

Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://ilgiornaledella protezione civile.it). Puoi trovare i numeri inviati finora sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici a [iscriversi](#).

Oggi parliamo dei lavoratori morti di caldo, dei feriti per la grandine in veneto, dei nuovi test sulla Marmolada e altro ancora. In fondo trovi i nostri consigli di lettura.

MORIRE DI CALDO

Come per il Covid-19

Negli ultimi giorni le ondate di calore stanno mietendo [vittime tra i lavoratori](#): la settimana scorsa a Lodi, in Lombardia, è morto un operaio di 44 anni; martedì a Jesi, nelle Marche, un gruista di 75 anni; mercoledì a Lonato del Garda, in provincia di Brescia, un operaio di 65 anni. I sindacati avvertono che si può chiedere la cassa integrazione sopra i 35°C, e anche il [presidente di Confindustria Carlo Bonomi](#) avvisa: “Serve un protocollo per cassa integrazione e smart working per i lavoratori, come durante il Covid-19”.

Una giornata tra i lavoratori

Miriam Romano su *La Repubblica* scrive un reportage sui lavoratori che a Milano continuano il loro lavoro con 35 gradi all'ombra: il rider cinquantenne che fa “cento chilometri al giorno, quasi tremila al mese”, e per sopravvivere ha mappato le fontanelle di Milano, per trovare sempre quella più fresca. E poi ambulanti, venditori di formaggi e verdure, e poi operai: “Caldo o non caldo le consegne vanno rispettate”, dice un operaio, e poi: “L'unica soluzione è bere e svegliarsi presto la mattina per finire il prima possibile”.

Soluzione rimandata

Per ieri era stato convocato un tavolo di confronto sull'emergenza caldo tra la ministra del Lavoro, Marina Calderone, e le parti sociali. [A quanto si apprende](#), sarebbe stato

convocato un nuovo round per lunedì 24 luglio, che dovrebbe avere al centro la questione della gestione degli ammortizzatori sociali. “Riteniamo sia indispensabile fronteggiare l'emergenza con interventi immediatamente operativi e contemporaneamente è fondamentale individuare delle misure strutturali perché il riscaldamento climatico non è un evento eccezionale”, afferma la segretaria confederale della Cgil Francesca Re David, al termine dell'incontro. “La ministra Calderone ha proposto di proseguire il confronto per addivenire a un protocollo ma a nostro avviso, in questo caso, non c'è tempo”, dichiara invece la segretaria confederale della Uil, Ivana Veronese.

Riattivato il numero di pubblica utilità

Nel frattempo è di nuovo attivo il [1500](#), numero di pubblica utilità al quale rivolgersi per gestire al meglio la forte ondata di calore in atto in queste ore in gran parte d'Italia. Il servizio, nato nel 2020 per dare informazioni sulla pandemia di Covid-19, è uno strumento ulteriore per avere informazioni su come comportarsi per proteggersi dal caldo e fornisce indicazioni utili sui servizi socio-sanitari presenti sul territorio nazionale.

- Oltre i 30°C: l'ondata di calore marino colpisce il Mediterraneo ([Fondazione Cmcc](#)).
- Caldo mediterraneo (puntata del 21/07 di [Tutta la città ne parla](#)).

CAMBIERANNO LE INFRASTRUTTURE IDRICHE

Intervistato da Elena Dusi su *La Repubblica*, il commissario alla siccità [Nicola Dall'Acqua](#) ha illustrato la situazione idrica in Italia, spiegando che in un clima che cambia c'è bisogno che cambino anche le nostre infrastrutture. Le infrastrutture idriche, per esempio, sono state realizzate soprattutto nel dopoguerra, concentrate nel Sud storicamente più siccitoso. “Nel frattempo però il clima è cambiato - dice Dall'Acqua - e oggi dobbiamo adattarci, guardare alla realtà e fare i conti con quello che abbiamo. C'è un'Italia idrica da rammendare. E ci vorranno all'incirca tre anni”.

CENTO FERITI PER LA GRANDINE

In Veneto, dopo la [tempesta in Cadore](#) di qualche giorno fa, è caduta la grandine nel veneziano, nel trevigiano, nel vicentino e nel padovano, con chicchi di grandine che in alcuni casi erano grandi [come palline da tennis](#). Danni ai campi e danni ai privati, ma soprattutto danni alle persone: centodieci sono dovute ricorrere alle cure mediche per le lesioni della grandine. A farlo sapere è stato il Presidente del Veneto Luca Zaia, che

nel frattempo ha firmato l'estensione dello stato di emergenza, specificando che si tratta di ferite lievi: 28 accessi complessivi in pronto soccorso in provincia di Venezia, 62 a Padova, 19 a Vicenza, 1 a Belluno.

L'ANNO PIÙ CALDO DAL 1961

Era dal 1961 che non si registravano dati come quelli che emergono sul clima in Italia nel 2022, secondo il rapporto annuale di Ispra e Snpa. In totale, è stato registrato un meno 22% di precipitazioni, e temperature superiori di 1 grado rispetto al 2021. In particolare, il report [Il Clima in Italia nel 2022](#) evidenzia che tutti i mesi del 2022 sono stati più caldi della media ad eccezione di marzo e aprile. Cala anche la disponibilità idrica, che nel 2021 è stata al minimo storico fin dal 1951. Anche la copertura nevosa è ridotta, e i ghiacciai sono rimasti privi di neve dai primi giorni di giugno 2022.

ALTO ADIGE VERSO LA NEUTRALITÀ CLIMATICA

Neutralità zero entro il 2040. È l'obiettivo dell'ambizioso e visionario [Piano Clima 2040](#) dell'Alto Adige appena approvato all'unanimità dalla Giunta di Bolzano, con cui la Provincia si impegna a fare la propria parte per la protezione del clima. Il testo prevede 157 misure concrete suddivise in 7 settori e 17 campi d'azione specifici con cui l'Alto Adige vuole e può dare il proprio contributo al rallentamento del cambiamento climatico. Oltre al raggiungimento della neutralità climatica entro il 2040, tramite l'abbattimento delle emissioni di CO₂, si punta a raggiungere il 100% di energia da fonti rinnovabili. Le emissioni di gas serra diversi dall'anidride carbonica, in particolare N₂O e metano, dovranno essere ridotte del 20% entro il 2030 e del 40% entro il 2037.

I NUOVI TEST SULLA MARMOLADA

Nuovi test sulla Marmolada a più di un anno dal tragico crollo del ghiacciaio. Questa volta è stata utilizzata un'apparecchiatura radar in grado di penetrare il ghiaccio e analizzare quello che accade sotto la sua superficie: uno strumento che potrebbe quindi rivelarsi utile per il monitoraggio del ghiacciaio e per verificare la presenza di acqua. Alla sessione di test partecipano il Servizio Prevenzione Rischi e Cue-Protezione civile provinciale – e i ricercatori dell'Università di Trento, in particolare il professor Lorenzo Bruzzone del Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione

– responsabile del Remote Sensing Laboratory. [Abbiamo parlato](#) proprio con Buzzone per capire quali sono le potenzialità del nuovo strumento.

CONSIGLI DI LETTURA

- Servizio civile, via alle domande per partecipare al programma dedicato a Io Non Rischio ([Emergenza 2.0](#)).
 - Cos'hanno in comune la caccia delle balene e il cambiamento climatico? ([Due gradi](#)).
 - In Italia la mobilità urbana è ancora lontana dall'essere veramente sostenibile ([Il Bo Live](#)).
-



Copyright © 2022 Cervelli in Azione srl | | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line indipendente

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)